

Statuto del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Natura e finalità

1) Il *Consiglio Pastorale Parrocchiale* (CPP o Consiglio) è un organismo consultivo, espressivo delle varie componenti della comunità parrocchiale, la quale ha nel Parroco il suo pastore proprio assegnatole dal Vescovo, affinché in comunione con il Vescovo e sotto la sua autorità vi eserciti, per il bene dei fedeli, le funzioni di insegnare, santificare e governare, anche con la collaborazione di altri presbiteri o diaconi e con l'opera dei fedeli laici (cf can. 519).

2) La funzione specifica del CPP è quella di studiare, valutare e presentare suggerimenti e proposte concrete in ordine all'organizzazione dell'attività pastorale della parrocchia.

Spetta al Parroco decidere il programma pastorale, dopo aver dato alle proposte profonda e ponderata considerazione ed avendo presenti le norme della Chiesa e in particolare gli indirizzi e le disposizioni diocesane.

I compiti del CPP non possono riguardare la fede, la morale e le norme giuridiche della Chiesa.

3) Ogni parrocchia abbia il suo CPP. Nei casi di più parrocchie affidate allo stesso Parroco o a Parroci in solido si potranno tenere riunioni congiunte di tali CPP in base alla valutazione del Parroco.

Composizione

4) Il CPP è composto da membri di diritto, membri scelti in considerazione del loro stato di vita consacrata o della collaborazione pastorale che essi forniscono nella parrocchia o della loro appartenenza alle aggregazioni laicali presenti nella parrocchia, membri eletti dall'assemblea dei collaboratori parrocchiali:

a) membri di diritto:

- il Parroco che ne è il Presidente di diritto;
- i Vicari parrocchiali ed altri eventuali Presbiteri o Diaconi che esercitino il loro ministero nell'ambito della Parrocchia;

b) membri in considerazione del loro stato o funzione:

- un rappresentante dei Religiosi e delle Religiose designato da ciascuna Casa esistente nel territorio della parrocchia;
- un rappresentante designato da ciascuna aggregazione laicale canonicamente riconosciuta e operante nella parrocchia;
- rappresentanti, scelti dal Parroco in numero massimo di due per ogni settore:
 - * dei collaboratori liturgici;

- * dei catechisti;
- * della Caritas parrocchiale;
- * degli operatori degli altri ambiti della pastorale della parrocchia;
- un componente del Consiglio parrocchiale per gli affari economici;

c) membri scelti dal Parroco secondo l'opportunità, nel numero massimo di tre, per integrare eventualmente la composizione del CPP risultante da quanto sopra stabilito alle lettere a) e b), affinché siano espresse le varie componenti della comunità parrocchiale (quali: giovani, adulti, anziani, uomini, donne, sposi, genitori).

d) membri eletti dall'assemblea dei collaboratori parrocchiali in numero massimo di due.

5) Un membro del CPP farà parte dei "comitati festa" e dei collaboratori del Parroco per le feste.

6) I membri del CPP si distinguono per dedizione ed impegno di apostolato. Essi abbiano età maggiore di 18 anni, salvo eccezioni per le quali è necessario il consenso dell'Ordinario.

Organi e funzionamento

7) Il CPP è convocato dal Parroco almeno tre volte all'anno. Il Parroco presiede le riunioni personalmente o, qualora fosse impedito, mediante un suo delegato; ne stabilisce l'ordine del giorno, dando dovuta considerazione ad eventuali suggerimenti di membri del CPP stesso.

8) Il Parroco convoca riunioni del CPP e/o pone argomenti all'ordine del giorno anche su richiesta della maggioranza dei componenti.

9) Una riunione del CPP per essere valida deve raggiungere la metà più uno dei componenti del Consiglio stesso. Un suggerimento o proposta o parere potrà ritenersi espresso dal CPP se, dopo la debita discussione, avrà ottenuto i voti della maggioranza dei presenti durante una riunione valida.

10) Il Segretario del CPP è un suo componente scelto dal Parroco. Le funzioni del Segretario perdurano fino allo scadere del Consiglio.

È suo compito:

- inviare gli inviti di convocazione delle riunioni, allorché queste sono state decise dal Parroco, illustrando l'ordine del giorno ed allegando, se necessario, l'opportuna documentazione;
- redigere i verbali delle riunioni.

Il libro dei verbali e gli altri documenti del CPP siano custoditi dal Parroco

nell'archivio parrocchiale (di cui al can. 535 § 4).

11) Qualora specifiche questioni pastorali lo richiedano, a giudizio del Parroco potranno essere invitati alle riunioni del CPP degli esterni che, specialmente in qualità di esperti, offrano gli elementi di conoscenza necessari per giungere alle proposte. Su decisione del Parroco questioni specifiche potranno essere affidate per l'approfondimento ad appositi gruppi di studio, composti da membri del Consiglio ed eventualmente anche da membri esterni; le conclusioni dei gruppi di studio dovranno essere presentate e discusse nelle successive riunioni del CPP.

12) Le questioni di carattere strettamente amministrativo-finanziario sono oggetto di esame da parte del Consiglio Parrocchiale per gli Affari Economici. Qualora tuttavia avessero, a giudizio del Parroco, importanti risvolti di carattere pastorale, nulla vieta che esse siano anche sottoposte al parere del CPP.

13) Spetta al Parroco trovare le circostanze e i modi più opportuni per informare i fedeli circa l'attività del CPP e soprattutto per presentare il programma pastorale, sì da suscitare attenzione, interesse e la maggiore partecipazione e collaborazione possibili.

Durata

14) Il CPP dura in carica tre anni. Qualora si rendesse necessaria la sostituzione di un componente si provveda rispettando i precedenti artt. 3 e 4.

15) Il CPP cessa quando cessa dal suo ufficio il Parroco o l'Amministratore parrocchiale di una parrocchia vacante. Entro sei mesi dall'inizio del suo ufficio il Parroco o l'Amministratore parrocchiale di una parrocchia vacante deve costituire il CPP.

16) La costituzione del CPP, la composizione ed eventuali successive variazioni devono essere comunicate quanto prima dal Parroco o dall'Amministratore parrocchiale all'Ordinario.